

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	> 11
id. trimestre	> 6
id. mese	> 2
Estro anno	L. 32
id. semestre	> 16
id. trimestre	> 8
id. mese	> 3

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono.
Lettere e pieghe non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Azione nell'astensione

I. Il lettore ci ha intesi già dal solo titolo, noi vogliamo oggi ribadire il principio che tutti i veri cattolici hanno dovere di astenersi dalle urne politiche. Ogni qual volta succedono di queste elezioni c'è una certa gente — par pagata per sostenere il male — la quale non isfugge ad arte alcuna e, pur credendosi o dicendosi di principi cattolici, cerca di tirare alla disobbedienza al Papa, maga riinventando, o fingendo di tener come buone, certe notizie che si spacciano come piovere dal Vaticano. Oggi questa gente proclama che il Papa, viste le condizioni attuali della società, non toglie no assolutamente il *non expedit*, ma particolarmente permette ai cattolici di questo o di quel collegio elettorale di presentarsi alle urne e di sostenere il candidato meno anticlericale. E' una delle solite buffonerie che inventano quei poco sinceri cattolici i quali vogliono stare col prete finché questi risponda a tutti i loro desideri; è una gherminella questa tenuta ai veri cattolici da quel moderatume che è causa di tutto il male che attualmente tormenta la Patria.

Questi sedicenti cattolici i quali amano le opere della rivoluzione, che servirono fin offendendo il diritto naturale e quello stesso civile delle genti, hanno perduto come si sa il potere. Credettero dapprima di poter calpestare ogni più sacra legge impunemente. Ricorsero alla feccia della società, di questa si servivano per le dimostrazioni che dovevano apparecchiare la pubblica opinione. Poi, questa plebe, ingannata coi più bei paroloni, pretendevano di averla sempre ai loro comandi, e di poterle imporre; ben presto però si accorsero che era stato imprudente il gioco e, senza mutare principi, pensarono di poter frenare le agitazioni da loro stessi e per sé stessi promosse. Che ne avvenne? Toccai ai messeri quello che al ciarlavano, il quale, nel proprio seno, riscaldava la vipera.

Ciò che tocca a chi pretende imprudentemente di rompere una diga per godere a modo suo della corrente; furono sopraffatti, vinti e si trovarono incapaci di frenare, impotenti di rimettersi. Hanno dovuto subire la sorte che loro aspettava. Ma non si corressero punto. Accusarono il Papa ed i cattolici obbedienti al Papa perché non accorsero in loro aiuto; persistettero e persistono nello accusare il Papa ed i cattolici, quali rei dei mali che ora tormentano la Patria.

Ma che è la Patria per questa gente, se non la loro ambizione e lo spadroneggiare a loro talento? Che è la Patria se non il

potere, da sostenersi a qualunque costo sia pur rinunciando ad ogni legge di giustizia? I fatti provano che ogni legge, non solo la meno opportuna ma fin la più ingiusta fu sempre da questi messeri sostenuta.

Ora, fanno i cascamorti e piangono il vizio che trionfa nella patria da essi reudenti! Invocano l'aiuto dei cattolici, ben inteso, non perché questi si mettano al potere, ma perché li aiutano a ritornarvi. Pazzi, a dir poco, che sono.

Che risponderebbero essi se, derubati o feriti, udissero i ladri ed i feritori che li chiamassero in loro aiuto per difenderli da altri ladri più prepotenti? Forse si moverebbero a compassione dei loro spogliatori ed assassini?...

Ma via, smettano una volta la menzogna, gettino la maschera ed almeno non pretendano che il Papa ed il Clero da essi spogliati, che i cattolici da essi moralmente feriti accorrono a ridonar loro quei voti che, per la loro pazza condotta perdettero.

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

Il *Popolo Romano* di tre giorni addietro, parlando delle prossime elezioni generali, accennava ad un probabile intervento dei cattolici nella lotta politica. *L'Italia*, rispondendo al giornale di via due Macelli, aveva il buon senso di dimostrarci come le sue previsioni fossero erranee. Ma il *Popolo Romano* non si dà per vinto ed insiste.

Noi abbiamo già, per conto nostro, esposto quel che pensavamo delle affermazioni e dei consigli del *Popolo Romano*; tuttavia non crediamo inutile ripetere, che, per quanto è a nostra conoscenza, nulla è cambiato nell'indirizzo dei cattolici riguardo alle elezioni politiche. Quindi la proibizione, per essi, di prendervi parte resta tuttora come per il passato, e non dubitiamo, che essi, rispettosi come sono e come sempre si sono dimostrati agli insegnamenti del Papa, conformeranno pienamente a questi insegnamenti la loro condotta.

Annunziando come ufficiale (cioè data dal Ministero) la notizia che i cattolici parteciparono alle elezioni politiche, mentre i lettori possono vedere dalle parole dell'*Osservatore Romano* l'inesistenza assoluta di questa informazione, la *Gazzetta di Torino* vi fa su questo commento:

«Se effettivamente potesse avvenire un accordo fra Papato e Governo, per cui il primo recedesse almeno del suo rigore verso il secondo, in materia d'elezioni politiche, per parte nostra, il lettore può credere che non ce ne dorremo di certo.

«Siamo, anzi, convinti che l'elemento cattolico farebbe buona prova alle urne e assicurerebbe una maggioranza parlamentare saggia, retta ed istruita: la quale varrebbe a contenere le spinte arrischiare del radicalismo mal intenzionato in parte, in parte inconscio e ignaro.

di un argano, lo issarono a bordo del *Gabbiano*.

Le grida di trionfo dell'equipaggio avevano attirato la signorina Berty e Matteo Daullé. Tutti due, come Barnaba-Biagio, restarono stupefatti alla vista dell'animale, le cui ultime convulsioni, ancorché già inoffensive, loro sembravano formidabili.

Si sa come è tenace la vita degli squali. Sventrati, strappato loro il cuore, si agitano ancora.

La signorina Berty non poté sopportare lo spettacolo dello squartamento; si ritirò in fretta.

Matteo Daullé rimase, ma a rispettosa distanza. Al contrario Barnaba-Biagio, passato il primo stupore, pensò di fare uno schizzo dell'animale.

«Voi disegnate? gli domandò il capitano.

«Come uno scolaro; ma farò del mio meglio, poiché il soggetto ne vale la pena. Che strana bestia!

Quel corpo a forma di fuso, e quella testa, sovrastante ad un tronco di legno, messa a traverso su di un collo così sottile, con gli occhi sporgenti alle due estremità!

«Vedete che non hanno avuto torto di chiamarlo *martello*.

«No davvero, poiché se fosse possibile

«Francesco Crispi ha molti difetti ed errori non pochi sulla coscienza; tuttavia se egli volesse sinceramente e perseverantemente e riuscisse a far rientrare nel seno dell'italianità tanta parte di cittadinanza che se n'è distaccata e se ne tiene lontana, meriterebbe assai bene bella patria!»

Gli *oscurantisti*, i *nemici della patria*, divenuti *saggi*, *retti*, *istruiti*: ecco i miracoli operati dal serio contegno dei cattolici di fronte a tutti i sozzi mercati fatti dal liberalismo.

Per poco che i cattolici continuino nel loro sistema prudente di tenersi lontani dalle compromissioni politiche, saranno invocati quali salvatori della patria, come effettivamente speriamo possano divenire.

Beneficenza... elettorale

Cominciato il lavoro delle elezioni nuove, comincerà la ridda dei programmi, delle promesse e delle beneficenze.

Un giornale di Torino scrive a proposito:

«Prima di tutto ne godranno le Società operaie, gli Asili infantili, le Associazioni filarmiche, tutte le istituzioni pie e quelle ancora che hanno particolare scopo di divertimento. Che da oggi al giorno delle elezioni sarà una commovente gara di interessamento da parte di tanti cittadini che aspirano a diventare onorevoli, e una pioggia benefica di elargizioni scenderà a dimostrare che, nonostante lo scetticismo di questa fine di secolo, c'è pure una folla di gente sovrappesa ad un tratto da un irrefrenabile desiderio di *beneficare* e di *regalare*!

E' carità di occasione, è beneficenza di opportunità, con passione finta, impostura di pietà, tenerezza ipocrita per i poveri e perfino per i preti di campagna, generosità calcolata e menzogna di affetto al popolo, che dà la misura esatta della sincerità e della serietà di quel gran ritrovato che è il parlamentarismo! Quanti calandrini si lasceranno prendere all'amo!

Vedranno poi che di tutte le promesse non resterà sillaba, e il risultato finale delle elezioni sarà: — Cinquecento beati, una turba innumerevole di gabbati!»

NOSTRA CORRISPONDENZA

ROMA, 26 gennaio 1895.

La morte di Mons. Carini è un nuovo dolore al sensibilissimo cuore del Santo Padre Leone XIII. Il grande Pontefice che, fra i tanti suoi pregi ha quello ancora di giudicare ed apprezzare i veri ingegni lo aveva chiamato a Roma affidandogli specialissimi studi sui quali Mons. Isidoro Carini aveva dimostrato sommo amore e cure indefesse.

Si può dire che Sua Santità voleva che negli Archivi Vaticani, il paleografo che

di sollevarlo e brandirlo, la sua testa rappresenterebbe molto bene l'arnese a cui venne paragonato.

«Un altro pesce della sua famiglia ha la testa in forma di cuore.

«Sarei ben lieto se avessimo la fortuna di incontrarne uno. Guardate! capitano, se non m'inganno, il mio schizzo va prendendo forma.

«Riesce benissimo. Siete stato troppo modesto mettendovi fra gli scolari. Un poco di studio vi formerà presto.

«Lo credete? sarei contento se così fosse! Ad ogni modo vi ringrazio, signor Rayband; avete fatto nascere in me quell'idea, per la quale sospiravo invano. Le giornate non mi sembreranno più così lunghe. Ah! un'altra idea! Non vi occupate voi di un grande lavoro ittologico? Vi sarei obbligatissimo se mi permettete di aiutarvi un poco.

Il capitano strinse cordialmente la mano del giovinotto.

«Per bacco, signor Guillem, diss'egli, se io vi ho fornito un'idea, voi ne avete trovata presto una migliore. Accetto. Mi cagionate una gioia, che non saprei esprimervi. Una seconda stretta di mano, ed aspettando che il *martello* sia preparato, venite con me; vi mostrerò a qual punto sono, ciò che voglio fare...

Nel suo trasporto di gioia il capitano

aveva già visitate le più cospicue biblioteche d'Europa perfezionasse una scienza cui ai giorni nostri ogni dotto sente il bisogno d'attendere, a scoprire i tesori dei tempi trascorsi.

Quanto abbia lavorato Mons. Carini nei soli suoi cinquantadue anni di vita non è facile dirlo.

Seminarista ancora fondata e diffondeva nella sua Sicilia il primo periodico cattolico *L'Amico della Religione*, poi l'*Ape Iblea* che divenne l'attuale *Sicilia Cattolica*. Istituiva, appena sacerdote, pure a Palermo la *Società siciliana di storia Patria*. E mentre attendeva a scrivere su vari giornali cattolici, specialmente sul periodico *La Santa Eucaristia e le Letture domenicali*, organo dell'Associazione di San Francesco di Sales, mentre scriveva volumi ad illustrare massime la storia, siciliana attendeva pure con zelo sacerdotale ad ogni opera che più alla religione giovare potesse. Fra queste riconobbe di sommo vantaggio ai nostri tempi una azione unita del laicato cattolico, e col suo cuore, colla sua mente, pronta sempre, in tutto, fondeva in Palermo la Società per gli Interessi cattolici superando difficoltà a cui non era facile resistere.

Quando il nazionale governo gli assegnava cattedra nell'Università di Palermo, Mons. Carini preferì senza indugio di rispondere all'invito del Papa che lo chiamava in Vaticano.

Certi giornali vorrebbero presentare come fido degli uomini politici e delle idee del giorno.

Non è vero: Mons. Carini non avrebbe mosso un dito per dispiacere al Papa; avrebbe data la vita per sostenere i diritti del Papa.

E' un altro prete luminoso delle lettere e delle scienze che si spense.

La recente perdita del Padre Denza, rende ancora più dolorosa questa morte. Egli lascia moltissimi studi incominciati, ma molti e molti compiuti. Lascia dei discepoli, che da lui impararono a disporsi ben servire delle Biblioteche e possa l'esempio dell'amato estinto venir seguito massime dai giovani, sì che pur accoppino essi la cristiana virtù all'amore della scienza e riescano quindi, come un tanto dotto, veramente utili alla religione ed alla Patria.

Una rassegna di Pietroburgo, *Nezhelja* ('la settimana') ha un'importante articolo sulla lettera apostolica di Leone XIII ai principi e ai popoli. In tale articolo si nota che la scisma produce inimicizie e rende inutili gli sforzi che dovrebbero contribuire al bene comune non si trova nulla da obiettare all'unione delle due chiese, e si manifesta l'idea che dei desideri della chiesa cattolica si deve fare gran conto. Questo può dirsi un indizio assai incoraggiante.

In seguito ad invito formale del Sultano,

Mons Bonetti, capo spirituale dei cattolici non si curò punto di Matteo Daullé. Barnaba-Biagio non ci pensò di più.

E' ben vero che il futuro legista si teneva così lontano dai due interlocutori, che costoro erano scusabili, se non si curavano di lui; però Matteo giudicò in altra guisa quella dimenticanza.

«La lega comincia dunque! sussurrò egli a labbra strette. Dopo tutto ho tempo per vigilare.

I marinai si rimettevano appena dalla pesca della mattinata, allorché si udì il grido: «una truppa di balenotti!»

Subito tutto fu in movimento. I balenotti erano cacciati, oppure il capitano del *Gabbiano* aveva diritto di inseguirli per conto suo?

Il dubbio fu di corta durata. Alcuni *balenotti*, leggeri navigli potoghesi, e dei *cutters* americani si avvicinavano.

Evidentemente i loro sforzi combinati avevano spinto i balenotti a formare un gruppo.

Di conseguenza il signor Rayband decise di non immischiarsi nell'affare.

L'equipaggio non osò dimostrare che avrebbe preferito un'altra soluzione, nondimeno ciascuno seguì con interesse le riprezie della lotta...

(continua.)

ZIO E PADRINO D'AMERICA

Mentre la signorina raccontava la storia dei suoi dolori e dell'inaspettato aiuto venutogli dal padrino, di cui da tanto tempo non aveva udito parlare, nel *Gabbiano* avveniva cosa da mettere in moto tutto l'equipaggio.

Barnaba-Biagio andò dal capitano a chiedere perché fosse stata calata una scialuppa, e cosa significasse in tanta bonaccia, quel movimento.

«Abbiamo uno squalo in vista, rispose il capitano.

Attento! attento! vedete: i miei uomini remigano come vere centrine; colpiranno l'animale prima che abbia avuto il tempo di voltarsi indietro.

Il capitano pronosticava il vero. Sia che i marinai non si trovassero sulla visuale del *martello*, sia che questo fosse profondamente addormentato, i ramponi lo colpirono così all'improvviso, così destramente, che la preda fu assicurata.

Invano il disgraziato animale cercò di dibattersi; invano si slanciò due o tre volte fuori d'acqua; il suo sangue si esauriva, e ben presto fu incapace di continuare la sua resistenza. Lo rimorchiarono; poi, coll'aiuto

latini della Turchia, arcivescovo di Palmira, delegato apostolico della S. Sede, si è recato al palazzo di Yildiz. Abdul-Hamid l'ha ricevuto cortesemente e, dopo avergli partecipato che aveva ricevuto per mano di Monsignor Youssef, patriarca dei cattolici Melchiti di Siria, una lettera autografa di Leone XIII, ha aggiunto che era sua intenzione di rispondere a questa lettera, che anzi stava preparando la risposta e che quando questa sarà pronta, la rimetterà a lui, perchè si compiaccia farla pervenire al S. Padre.

Il Sultano donò a Moys. Benetti, suo rappresentante, un prezioso anello ornato di brillanti.

Si conferma anche che il Sultano ha proposto l'arbitrato del Papa per l'applicazione delle riforme in Armenia, già state decise nel Trattato di Berlino.

Il S. Padre interpellato ufficialmente riservossi di deliberare dopo che saranno pervenuti i risultati dell'inchiesta sui massacri compiuti in Armenia dai Turchi.

Il Card. Ignazio Persico fu nominato dal Pontefice, Protettore delle Suore Terziarie Cappuccine di Francesco d'Assisi in Barcellona.

Alla Palazzina pontificia nei giardini Vaticani si stanno compiendo nelle Camere superiori le pitture e decorazioni, e nella gran sala del Torrione di Leone VI, dipinto dal Seitz, venne riaperta una finestra, ove fu posta una bella invetriata a colori, rappresentante il Principe degli Apostoli.

Per S. Filippo Neri domani Domenica avrà luogo nella chiesa di Santa Maria in Vallicella la decima funzione mensile in preparazione alle feste centesime di S. Filippo Neri. Il discorso sarà tenuto da Monsignor Radini-Tedeschi e verrà distribuito un ricordo illustrato.

Quanto prima, a cura del Comitato esecutivo delle feste centerarie di S. Filippo, verrà pubblicato un altro numero del Bollettino di quelle feste.

I giornali massonici dopo aver sparse false notizie contro i Reverendi Padri Lazzaristi, che tenevano la missione di Massaua prima dell'ordine dei Cappuccini, e di averli quasi resi complici d'assurdi complotti cogli abissini contro di noi, cominciano ora una nuova campagna quella cioè che il governo sequestri come preda di guerra il patrimonio immobiliare che la Congregazione Lazzarista tiene nell'Eritrea.

Come si vede si vuol cominciare nella colonia africana quello che si è fatto nella madre patria, rubare ad ogni costo. E' desolante questo pensiero perchè mostra che ormai il livello morale è sceso così basso che si consigliano le più grosse enormità come cose le più semplici e le più ovvie.

Ma è naturale. Il liberalismo è la negazione d'ogni principio.

Nessuna meraviglia se questi liberali hanno perduto ogni nozione morale. Solo che non dovrebbero allora parlare di portare la civiltà in Africa.

CORRIERE TOSCANO

PISA, 25 gennaio 1895.

CRONACA CITTADINA.

Un piccolo sciopero. Nella fonderia Bani Calvelli essendo stato giorni sono licenziato un operaio, metà degli operai si erano messi in sciopero, ma ben presto parecchi ritornarono scusandosi.

Fra magistrati. Si è già congedato dai colleghi e fra pochi giorni partirà da questa città l'avv. Neofito Cecchini, giudice del nostro Tribunale civile e penale il quale è stato promosso a vice-presidente nel Tribunale di Catania. Il Cecchini da sei anni era addetto al Tribunale di Pisa ed ha sempre presieduto il turno penale.

NOTIZIE FIORENTINE

Il Re e la Venerabile Arciconfraternita della Misericordia. In occasione della festa di S. Sebastiano la Ven. Arciconfraternita della Misericordia per mezzo del suo Provveditore, avv. E. Montelatici-Viscontini, inviò al re Umberto i consueti *panettoni benedetti* accompagnati da una lettera.

Il Re faceva, per mezzo del suo primo aiutante di campo, pervenire allo stesso provveditore una lettera di ringraziamento, e confermandone in pari tempo la sua considerazione e simpatia per la benemerita Arciconfraternita.

Arresto di un disertore. Tolgo dall'Unità Cattolica:

Il cochiere Natale Monti, di Luigi, nato nel 1873, era stato chiamato sotto le armi e soldato semplice all'8.º reggimento cavalleria Montebello, allorché il 5 giugno del 1894 disertò, e per quante ricerche fossero fatte dall'autorità non fu possibile arrestarlo. Il Monti era stato due volte condannato per furto, riesci ad andare a Ber-

lino. In quella città ottenne dal console italiano, il 7 nov. del passato anno un passaporto col quale poté andare fino a Vienna. Colà trovandosi sprovvisto di mezzi e di carte fu arrestato e tradotto fino alla frontiera venne consegnato all'autorità di P. S. italiana.

Il Monti fu da Pontebba tradotto a Firenze dove giunse ieri.

Consegnato all'autorità militare e rinchiuso nelle carceri della fortezza dovrà ora rispondere del reato di diserzione.

— Fu arrestata Teresa Berti, matrigna inumana perchè percuoteva barbaramente il figliastro sordomuto.

— A domicilio coatto fu destinato dalla Commissione relativa un certo Sigismondo Semproni.

NOTIZIE SENESI

Al Tribunale. L'egregio cav. Persico nuovo presidente del Tribunale senese prese possesso dell'ufficio col consueto cerimoniale. Gli rivolse parole d'augurio il procuratore del Re cav. Ghidoli.

NOTIZIE LIVORNESI

Caserma dei carabinieri ad Antignano. La Deputazione Provinciale nella sua ultima adunanza, prese atto di una lettera del Prefetto, colla quale si rinnovano premure per l'impianto di una caserma per i R. Carabinieri ad Antignano, ha deliberato di incaricare l'ingegnere provinciale d'ispezionare un fabbricato all'uopo proposto dal comando divisionale dell'arma stessa.

— Nel prossimo febbraio avrà luogo in Livorno un'esposizione di vini e di liquori nel teatro Goldoni.

EDAULE.

Nella scrofola, il Pitiecor è il re dei rimedi.

ITALIA

Cagliari — Tre cani contro un avoltoio — Giorni sono in territorio di Uselas, mentre la neve aveva tutto coperto il suolo di un bianco uniforme, una pecora, costretta forse da bisogno di procacciarsi nutrimento, sbandatasi per poco dal branco, si era impacciata colla lana fra i rovi.

Un grosso avoltoio color bigio, che da lontano l'aveva adocchiata, avido di farne suo abbonante e prelibato cibo, tutto d'un tratto le piombò addosso mostrandosi sollecito di adoperare su di lei l'acciaio rovente. Già stava per arrossarsi di sangue la neve che serviva d'infante letto all'infelice lanuta, quando tre fidi animali, tre fieri mastini che colla stavano a guardia del gregge, accortisi presto del pericolo in cui versava la mansueta bestia, rapidi furono da essa, e senza dar tempo all'ingordo pennuto di prendere il volo, non ostante le forti beccate con cui cercava scherarsi, ne fecero tale uno scempio da separarne, in men che si dica, fra la meraviglia e la contentezza dei pochi astuti pecorai, il lungo collo dal resto del corpo.

Laveno — Una belva umana — Ad Arolo, paesello presso a Laveno, un individuo di cui non si conosce ancora il nome, abbandonò una sua bambina di 4 anni, in casa per qualche ora. La bambina trovò sul tavolo di lavoro del padre un biglietto da lire 100 colla dimenticata. Credendolo un inutile pezzo di carta l'adoperò per i suoi giuochi e poi lo gettò sul fuoco.

Al suo ritorno il padre non trovandovi più il biglietto ne chiese conto alla bambina, che ingenuamente disse d'averlo abbruciato. Allora quella belva d'un padre accettato dall'ira diede di piglio ad una falce e con quella tagliò le mani della bambina. Quella belva umana è latitante.

ESTERO

Francia — La causa di Giovanna D'Arco — Il Tribunale di Orleans ha fatto conoscere in un documento ufficiale i propri lavori sulla causa di beatificazione di Giovanna d'Arco.

Esso tenne ventisei sedute. Le conclusioni sono favorevolissime alla causa.

Germania — Riposo festivo nelle ferrovie — Anche il Wurtemberg col primo maggio introdurrà nelle ferrovie il riposo domenicale e festivo. All'uopo prescisi accordi colle Amministrazioni ferroviarie del Baden, della Baviera e dell'Assia.

A cominciare dal primo maggio le merci giaceranno ferme nelle stazioni durante tutte le domeniche e gli altri giorni festivi, che sono otto. Si fa eccezione per le merci a grande velocità, per le spedizioni di bestiame, di birra e carne fresca in vagoni completi.

Russia — Il clero cattolico e il nuovo governatore di Varsavia — Il giornale russo *Novoje Wrenia* ha da Varsavia: Il governatore Schuvaleff ricevendo una deputazione del clero cattolico, disse all'arcivescovo Antarchichi di educare il popolo nel sentimento della devozione verso il trono e nello spirito dell'unione con l'intera patria.

Spagna — Un cassiere addormentato col cloroformio e derubato — A Siviglia un individuo entrato di pieno giorno, nell'ufficio di cassa della locale succursale del Banco di Spagna, si slanciò sul cassiere, l'addormentò mediante un fazzoletto imbevuto di cloroformio, e quindi fuggì, dopo essersi impossessato di duecentoventicinque mila lire.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Taranto, 26 gennaio 1895.

L'arrivo di Sua Eccellenza Monsignor Pietr'Antonio Antivari a Tarcento

Le accoglienze dei tarcentini al novello vescovo Sua Eccellenza Monsignor Antivari non potevano essere più liete ed affettuose, e mi è impossibile descrivere a parole la gioia e l'entusiasmo con cui questi bravi ed intelligenti abitanti prepararono ogni cosa col massimo ordine per la faustissima circostanza.

Da tutta la settimana si erigevano stupendi archi lungo la via che da Fraelacco conduce a Tarcento. Bellissimi mi parvero quelli eretti a Loneriaco e a Villafredda per cura del dott. cav. Pietro Biasutti. Nella frazione di Mulinis ve ne sono quattro eretti per cura dei sigg. Fadini Domenico e Fadini Valentino. A Volpini altri tre uno dei quali di stile bavarese ideato dal signor Beldi Giovanni.

Due magnifici si vedono in Borgo d'Amore, uno dei quali eretto per cura del sig. Pividori Giuseppe e l'altro più artistico, per cura del sig. Fabio Cicogna: in quest'ultimo sono da ammirarsi due angeli sostenenti colle mani la mitra, la croce ed il pastorale; lavoro del giovane sig. Leonardo Giavitto.

Le iscrizioni poste sopra ciascuno di questi archi sono l'una più bella dell'altra e le ometto perchè mi vorrebbe un'intera colonna di giornale a volerle riferire.

A Mulinis si annunciò la festa di buon mattino con ripetuti spari di 25 mortaretti, e tutto il giorno a brevi intervalli se ne sparavano a Volpini e in Borgo d'Amore.

Alle 2 pom. la banda musicale nella sua bella uniforme, parti dalla piazza inferiore col suono di marziali concerti, e giù verso Mulinis, invitando così tutto il paese a recarsi incontro a Sua Eccellenza.

E tutto il paese ci venne: si vedevano accorrere uomini, donne, vecchi e fanciulli anche dai paesi limitrofi.

L'incrocatura delle strade a Mulinis di Sotto presentava uno spettacolo imponente. Piena le piazza, piena la via che conduce a Loneriaco, zeppa quella che conduce a Segnacco: chi s'arrampicava sugli alberi, chi sui muri adiacenti, da ogni parte si pigliava e da ogni parte accorreva gente ancora.

Fra le persone ragguardevoli venute ad incontrare Sua Eccellenza piacemi notare il nostro benemerito Pevano D. Leonardo Sbuclz, D. Valentino Dose, D. Amadori Zani e tutto il clero della parrocchia di Tarcento, il Rev. mo nob. D. Tito Missitini, il Rev. mo D. Dionisio Lucis, vicario di Segnacco, il Rev. mo D. Pietro Zanitti parroco di Rive d'Arco, il Rev. don Giuseppe Bulfoni coop. di Bria, il nostro chiarissimo Sindaco Angeli sig. Gio. Batta, i siggri Cossio Luigi, Paoloni Giacomo e Bertossi Antonio componenti la Giunta municipale, il sig. Carlo Tenechia fabbricere, il sig. Pividori Giovanni e figli, il Dott. Montessori Giuseppe, il perito Aldo Morgante, il sig. Riccardo Paoloni, il sig. Antonio Ronzoni e molti altri.

Alle tre pom. in punto, come era stato annunciato, si vide spuntare la carrozza di Sua Eccellenza sulla riva di Villafredda: fu un'universale esclamazione di gioia fra il popolo, le campane suonavano a distesa, i mortaretti acceleravano gli spari e la banda fece sentire armoniose note.

La carrozza dovette procedere lentamente al passo, e due bravi carabinieri di Tarcento con modi gentili s'adoperavano per fare un po' di largo fra la folla stipata lungo la via e mantenevano il buon ordine.

Giunto al luogo destinato il Vescovo smontò: allora la banda cessò di suonare, il silenzio si fece universale: fu un momento solenne, e il nostro rev. mo pievano, baciato a S. Ecc. il sacro anello, pronunziò un bel discorso.

Sua Eccellenza con brevi ma affettuosissime parole ringraziò il sig. Pevano, il sig. Sindaco, il clero ed il popolo tarcentino di tanta dimostrazione di amore, di ossequio e di riverenza; invocò sopra tutti la benedizione del Signore e, commosso fino alle lagrime, salì di nuovo in carrozza.

Cominciò allora la processione imponente verso il paese e si dovette aspettare un pezzo per dar tempo alla folla di mettersi in istrada.

La banda prese posto davanti alla carrozza di Sua Eccellenza: dietro seguivano più di 30 carrozze dei signori tarcentini e forastieri: la vallata del Torre e le amene colline di Tarcento risuonavano di allegri concerti musicali, di armoniosi tocchi di campane e di continui spari di mortaretti. Lungo il percorso molta gente stavasi soffermata specie sugli sbocchi delle strade, e le finestre delle case erano adorne di fiori e di bei drappi e tappeti.

Si arrivò così con mirabil ordine e senza nessun incidente in paese. Sulla gradinata della chiesa, per cura del direttore didattico prof. Villotta Luigi, erano disposti in lunghe file i fanciulli e le fanciulle delle scuole elementari, i quali portando tutti e

scuotendo in segno d'omaggio, un ramo-scoglio verde, richiamavano alla mente il trionfo di Gesù in Gerusalemme.

Sua Eccellenza scese dalla carrozza, si recò in chiesa a fare l'adorazione al SS. Sacramento e quivi con un tenerissimo discorso commosse il numeroso uditorio, poi al suono della banda entrò in canonica, benedicendo l'immensa folla stipata sulla piazza.

In canonica furono presentati a S. Ecc. dal nostro rev. mo pievano ad uno ad uno tutti i preti della pieve e le altre persone ragguardevoli che presero parte alla dimostrazione; e Sua Eccellenza co' suoi modi gentili e con quell'affabilità che gli è propria s'intrattenne familiarmente per circa un'ora colla numerosa e rispettabile comitiva, destando simpatia ed ammirazione generale.

Intanto venne l'ora della funzione del triduo che si fa a Tarcento in preparazione del solenne centenario: e anche Sua Ecc. volle intervenire.

Si comincia colla recita del S. Rosario, quindi salì il pergamo il rev. mo nob. D. Tito Missitini e con un eloquente suo discorso dimostrò la grandezza e l'eccellenza del sacramento della Cresima, come quello che ci fa veri cristiani, che, come ai santi Apostoli, ci dà i doni dello Spirito Santo e ci rende forti nelle lotte e traversie della vita: ne espone la materia, la forma e tutto il significato del cerimoniale che lo accompagna ed inculcò ai genitori di curare affinché i loro figli ricevano tutti e degnamente questo sacramento per non rendersi gravemente colpevoli dinanzi a Dio privandosi di un tanto mezzo di salute.

Furono quindi cantate le litanie lauretane e venne impartita la benedizione col SS. Sacramento.

Così finì questo giorno il più solenne che sia stato a ricordo d'uomo per Tarcento e domani si attende un altro più bello. Il buon Dio, che c'inspirò tanto entusiasmo e tanto affetto per l'amatissimo nostro Pastore ci renda ancor degni di poter ricevere tutti quei doni e tutte quelle grazie ch' Ei viene a recarci, e noi intanto alzando la voce gridiamo ancora unanimi: *Benedictus qui venit in nomine Domini.*

Alpinus.

Nimis, 27 gennaio 1895.

Ho veduto, passando davanti allo studio dello scultore-decoratore Sig. Domenico Mondini, due pilastri di Altare con ornati in stile classico del 500.

Io non sono dell'arte, però l'occhio si vuole sempre il suo, e basando anche sul giudizio di alcuni conoscitori, che ebbero l'occasione di meco osservare l'accennato lavoro, ho quasi il coraggio dire che in questa circostanza il sig. Mondini non poteva in verun modo riuscire meglio di così. Difatti il lavoro è riuscitissimo e condotto a termine con tutta quella grazia e finezza dovuta all'aureo stile, che in tutto si vede strettamente conservato. A compire l'intero Altare, che servirà per la V. Chiesa di Billerio, vi manca ancora diverso lavoro e vorrei avere un giorno libero, quando sia condotto a termine, per colla recarmi e vederlo tutto in assieme, che, ne son certo, acquisterà il cento per uno.

Anche la pala mi si dice sia di classico autore, ed ora è restaurata dal chiarissimo pittore sig. conte Valentini di Tricesimo, Così Billerio, benché paesetto di montagna e poco noto, potrà con tutti gli interessati in questa circostanza andare altero di avere due veri gioielli d'arte nella sua Chiesa.

Lode dunque al tanto modesto come bravo artista sig. Mondini.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 28 GENNAIO 1895 — Udine-Riva-Castello Altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ora 8 ant. Termometro -1.
Min. Ab. notte -3.5
Barometro 7.42
Stato atmosferico Nevoso
Vento Est.
Pressione calante
Jeri Vario
Temperatura: Massima +2, Minima -1.1
Media -0.22 Neve caduta mm

Bollettino astronomico

Sole Luna
Lova ore Europa Centr. 7.36 Lova ore 8.54
Passa al meridiano » 12.20.1 Tramonta 19.46
Tra-nonta » 17.6 Età giorni 3
Fasanti:

Una buona lezione

Al Giornale di Udine non sospetto di clericalismo scrivono:

« Via, quella provocazione clericale di Sacile, fa proprio a calci col buon senso! Ed è per lo meno ridicola quella stigmatizzazione del sig. Ciotti all'arciprete!

« Io conosco bene quest'arciprete di Sa-

cile, ed ho troppa stima di lui per esser certo che non si sarebbe rifiutato di fare i funerali religiosi, se il signor Liberali non avesse rifiutati i sacramenti al letto di morte. Questa è legge ecclesiastica imprescindibile. Per un suicida si potranno fare delle eccezioni colla scusa ben ragionevole del *morboso accesso*; ma pel primo non mai. Forse che gli ebrei, i protestanti, i mussulmani pretendono funerali religiosi cattolici? Se rifiutò i sacramenti volete dargli i sacramenti? *Pars major trahit ad se minorem.*

« È scemmetto che il mio contraddittore stesso avrebbe gridato alla *santa bottega* se quell'arciprete avesse accettato di fare la parte di commediante aderendo all'invito. Via, siamo logici! non fa male... »

Movimento di commissari

Con recente decreto il commissario distrettuale di Cividale dott. G. Ugo d'Alce venne nominato sottoprefetto del circondario di Paola, in provincia di Cosenza.

Ad occupare il posto del dott. d'Alce venne destinato il consigliere di prefettura dott. Oreste Scamoni, attuale reggente il commissariato di Feltre.

Il servizio di tesoreria

Come è noto al 1. del prossimo febbraio, il servizio di Tesoreria per conto dello Stato sarà assunto dalla Banca d'Italia.

La Direzione di questa, d'accordo colla Direzione generale del Tesoro, ha già date le istruzioni a tutte le sedi, presso le quali si impianta il servizio di Tesoreria, affinché si allestiscano i locali necessari, dovendo ogni sede avere per questo speciale servizio una apposita cassa.

Consiglio comunale di Cividale

Nella sua seduta straordinaria di martedì 22 corrente il consiglio comunale venne presieduto dal sindaco sig. Morgante, che si presentò nella sua nuova qualità, dimostrando gli intendimenti che l'avrebbero guidato nel curare l'amministrazione comunale.

Dopo di che il sindaco stesso commise l'assessore nob. G. De Portis, e quindi il consiglio prese le seguenti deliberazioni: completò la giunta municipale colla nomina ad assessori effettivi dei signori dott. Vittorio Nussi e nob. Giuseppe Paciani, e il supplente del sig. Gio. Batta Angeli; approvò il progetto dell'ingegnere municipale per la costruzione del ponte sulla roggia lungo la strada di accesso alla stazione ferroviaria, e la proposta di eseguire i lavori relativi in economia;

approvò pure il progetto dell'ingegnere Vittorio Moro relativo ai tumuli di famiglia del nuovo cimitero di Cividale e chiedendo l'autorizzazione di poterli costruire ad ogni occorrenza senza le pratiche dell'appalto;

approvò i nuovi regolamenti di polizia mortuaria e per i trasporti funebri; decise il cambiamento della scritta (Via, meglio tardi che mai), esistente sulla facciata del cimitero maggiore colla seguente: *Domine, dona requiem*, nominò a vita la maestra signora Anna Sostero.

Per chi vuol ridere

Fra gli elettori del comune di S. Leonardo (Cividale) che dalla commissione elettorale provinciale vennero designati alla cancellazione dalle liste, se non provano la loro capacità nel saper leggere e scrivere, figurano i signori:

G. Felettig, sindaco del comune; don F. Scamoni, parroco; dott. don L. Faidutti, professore di storia; don A. Trusgnach, maestro comunale; A. Felettig, vice-conciliatore; F. Podrecca, ex sindaco; P. Faidutti, segretario comunale; G. Ruchin, id.; G. Faidutti, id.; A. Sirch, collettore esattoriale; don A. Gus, cappellano; F. Faidutti, uff. di posta, e da ultimo, indovinate chi... lo stesso messo del conciliatore incaricato della notifica degli avvisi e quindi della relativa risposta.

Come son pratici, n'è vero, i legislatori italiani! E poi ci lamentiamo se fuori della pensola si ride alle nostre spalle. Ma se in certe cose siamo perfino nel grottesco!!

Ferrovia Casarsa-Spilimbergo

Il Consiglio di Stato, in una recente adunanza ha dato parere favorevole.

Circa il contributo delle Province di Venezia e di Udine, in ragione complessiva di 1/20, nella spesa di costruzione del secondo tronco della ferrovia Portogruaro-Casarsa-Spilimbergo-Gemona, compreso fra Casarsa e Spilimbergo.

Donne belligere

In Orzano domenica scorsa vennero a questione fra loro, per lutali motivi, le donne N. Macorigh e M. Zamaro.

Quest'ultima riportò lesioni guaribili in otto giorni, e perciò si querelò al pretore di Cividale.

Una perla di figlio e fratello

A Suttrio (Carnia) venne arrestato Straulini Isidoro, il quale, per motivi d'interesse

scagliò contro la sorella Cristina, una bottiglia contenente materie venefiche, causando lesioni alla faccia ed alla testa guaribili in giorni 15.

Il medesimo è anche imputato di aver tenuto per ben due giorni il padre senza mangiare, tanto il povero vecchio, dovette ricorrere agli altri figli.

Arresti

Dalle guardie di città venne arrestato Stefanutti Osualdo d'anni 25 di Maniago, fabbro-ferraio disoccupato, perchè responsabile di vari furti.

Venne pure arrestato, in Via Aquileia, Locatelli Antonio d'anni 42, facchino disoccupato di Introbio (Lecco) per misure di P. S.

DICHIARAZIONE

Udine, 26 gennaio 1895.

I sottoscritti, querelati dal sig. Tonello Marco per diffamazione contro di lui e del Collegio Donadi da lui diretto dichiarano che se qualche parola meno che rispettosa è uscita dalla loro bocca, ciò fu effetto di fallaci informazioni e di non malevolo errore; che essi mali informati, si sentono in debito di esprimere la massima stima al sig. Marco Tonello e di riconoscere meritevole di lode il collegio e il suo direttore e così la sorveglianza e l'istruzione della stesso.

Sono dolenti dell'accaduto e sperano che questa loro dichiarazione valga a soddisfare il sig. Marco Tonello.

Il sig. Tonello si dichiara soddisfatto e recede dalla querela.

f. Bernardi Luigi
 > Gio. Dr. Girotto
 > Marco Tonello

La presente dichiarazione venne letta alla pubblica udienza dall'avv. Allegrì di Venezia unitosi nell'ultimo giorno agli avvocati della difesa Bertacchi e Caratti, coll'aggiunta che tutte le spese processuali staranno a carico dei querelati professori Bernardi e Girotto direttori del Collegio Paterno.

Di palo in frasca

Imposte sull'agricoltura. — Il signor Zolla negli *Annales agronomiques*, calcola che i proprietari di terre e gli agricoltori francesi paghino quanto segue:

Imposta diretta	milioni 142,8
Registro e bollo	101,2
Imposta nelle bevande	65,3
Imposte dirette e private	354,4

Totale milioni 663,1

Invece in Italia si calcola che gli agricoltori e proprietari paghino oltre 500 milioni solo di imposte dirette e tasse sugli affari, senza le ultime categorie di aggravii. Ora in Francia, la superficie coltivata sta intorno a 48 milioni di ettari e da noi non eccede i 25, e il valore totale della medesima si calcola oltre i 55 miliardi, mentre da noi non eccede i 33. Quindi con un'estensione superficiale e con valore doppio del nostro, la proprietà fondiaria paga in Francia metà di quello che paghiamo noi.

« E si va a cercare — osserva a questo proposito un giornale liberale — e si va a cercare il perchè la nostra agricoltura è tanto indietro? »

Il pavimento di zughero. — A Parigi ed a Londra si continua a tentare nuovi sistemi di pavimentazione delle vie.

Dopo che è fallita quasi la prova della pavimentazione in legno perchè poco durevole e molto costosa, gli ingegneri inglesi rivolsero la loro attenzione su di una miscela che pare soddisfa meglio alle esigenze del caso.

Il nuovo pavimento che si sta ora sperimentando a Parigi è formato con un miscuglio di zughero e bitume in pani.

Essi si dispongono gli uni con gli altri collegandoli con un cemento bituminoso. Questo pavimento non dà polvere nè fango, non fa rumore, offre grande aderenza e può acccontentare anche chi soffre di eccessiva delicatezza.

Intermezzo ameno. — Tra due « amici » della marchesa X:

— Stasera nella conversazione la marchesa è stata molto acerba.

— Mi meraviglio; una donna così matura!

O grosse o nulla! Dal *Pungolo* di Napoli:

« A Londra nel XXVII secolo, le donne non recitavano sulla scena; c'erano degli uomini travestiti, senza peli in volto, che ne disimpegnavano le parti. »

Il *Pungolo* avrà inteso di dire reciteranno a Londra e non che recitavano perchè salvo errore mancano ancora altri otto secoli per il XXVII secolo.

E scusate se è poco!

Per conservare l'aceto. — Grammi 10 di acido salicilico, o grammi 40 di acido borico entrambi innocui, per ogni ettolitro, bastano a conservare l'aceto.

Per finire. — A proposito del nuovo presidente della repubblica francese un napoletano osserva:

— Eh! già ma non resta mica presidente della repubblica. . . diverrà ben presto Re...
 — Perchè?..
 — Diamine! Il suo nome stesso lo dice: Felice Fa u' re!!!..

RDAULE.

STATO CIVILE

Bollett. settimanale dal 20 al 26 gennaio 1895.

Nascite

Nati vivi maschi	10	femmine	15
> morti	3	> —	—
Esposti	1	> —	—
Totale N. 29			

Morti a domicilio.

Oscar Kossetto di Domenico di mesi 6 — Pietro Marchiol di Antonio di mesi 7 — Michelangelo Martini fu Gio. Batta d'anni 77 mastro-muratore — Piet' Antonio Gnidold fu Bertrando d'anni 60 conciapelli — Dr. Daniele Rinaldi fu Giovanni a'anni 69 poss. dente — Emilio Ballorini di Sante d'anni 2 e mesi 7 — D. Riccardo Pari fu Anton-Giuseppe d'anni 43 medico chirurgo — Domenico Spivach fu Daniele d'anni 57 messo comunale — Ada Romanin di Elia di mesi 11 — Achille Dianan di Giuseppe di giorni 8 — Giovanni Zuban fu Luigi d'anni 45 fabbro-ferraio — Co. Pietro di Coloredo-Mels fu Filippo d'anni 69 possidente — Anita Zanetti di Carlo di giorni 19 — Natalina Gelain di Antonio d'anni 4.

Morti nell'ospedale civile

Giacoma Mazzolini-Torh fu Rinaldo d'anni 84 casalinga — Zenobio Pevero di Giuseppe 7 scolaro.

Morti nell'Ospizio Esposti

Luigi Colussi di giorni 9.
 Totale N. 17.
 dei quali 8 non appartenenti al Com. di Udine

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Antonio Romanelli conciapelli con Maria Zorzini tessitrice — Gio. Battista Peressutti fornaciaio con Ida Facchin tessitrice — Luigi Pravisani agricoltore con Regina Gottardo contadina.

Pubblicazioni di matrimonio

Domenico Cainero facchino ferrov. con Caterina Chiarandini contadina — Antonio Di Benedetto agricoltore con Caterina Nardoni serva — Antonio Schiffo tipografo con Italia Metas setaiuola — Antonio Paolini regio impiegato con Italia Casasola moista — Alessandro Rutter calzolaio con Maria Susino setaiuola — Fabio Del Bianco mugano con Maria Sartori tessitrice — Giovanni Mersagora direttore di Banca con Maria Magnani agiata — Vincenzo Cumberli cuochiere con Angela Rabisini casalinga — Pietro Salvador stalliere con Caterina Larisse casalinga.

Diario Sacro

Martedì 9 dicembre — s. Francesco di Sales.

ULTIME NOTIZIE

Crispi cercò l'appoggio dei cattolici

Il corrispondente romano dell'*Eco* di Bergamo, inferma essere certo che Crispi fece dei passi indiretti presso il Vaticano per ottenere l'intervento, almeno tacito, dei cattolici alle urne politiche, offrendo in compenso tutti gli *exequatur*; ma quei passi fallirono del tutto.

Notiamo, a titolo di cronaca, che un giornale crispiano annunziava soltanto ieri essere compiuto il lavoro per accordare fra breve gli *exequatur* a tutti i Vescovi che ancora ne sono privi.

Crispi indisposto

Alla consueta relazione dei ministri al Quirinale mancava l'on. Crispi, che, seguendo ad essere indisposto, non esce da casa. È affetto da costipazione. L'on. Baccelli lo consigliò di tralasciare gli affari per qualche tempo e di non conversare con alcuno. La signora Lina, proveniente da Napoli, arriverebbe domani.

La miseria in Sicilia

Giungono da S. Michele di Siracusa notizie desolanti sulle miserrime condizioni di quei contadini che da circa un mese non hanno pane. Si cibano di erbe selvatiche. Per sostenere le disgraziate famiglie hanno venduto le masserizie e gli utensili

La Croce Rossa

Da Roma 27: Col primo piroscafo che partirà per Massaua il Comitato centrale

della Croce Rossa manderà una forte provvista di generi, come cognac, marsala, latte condensato, limoni, ecc., per ammalati e feriti. — Riservò di fare ulteriori spedizioni, secondo lo richiederanno le circostanze, allo scopo di recare il maggior soccorso possibile agl'infermi delle truppe nazionali ed indigene.

Il nuovo ministero francese

Il gabinetto fu definitivamente costituito così: Presidenza e finanze Ribot, giustizia Trarieux, esteri Hanotaux, interni Leygues, istruzione Poincaré, lavori Dupuy du Temps, commercio Audrelebon, agricoltura Godeau, colonie Chantemps, guerra il generale Jamont, marina Besnard, prefetto marittimo Brest.

La morte di De Giers

Pietroburgo 27. — Giers è morto in seguito ad angina di petto complicata d'infezione polmonare.

Il *Journal de Saint Petersburg* dice: La Russia perde uno dei suoi uomini di Stato più eminenti. Nominato nel 1882 aveva diretto già fin dal Congresso di Berlino la politica estera indipendente della Russia.

TELEGRAMMI

Madrid, 27. — Il Consiglio dei ministri terminerà oggi la discussione sulla questione della protezione dei grani. È probabile che il ministro d'agricoltura si dimetta.

New York, 27. — Una violenta tempesta imperversa al nord-est degli Stati Uniti. Grandi sono i danni; avvennero parecchi naufragi.

Notizie di Borsa

28 gennaio 1895

Rendita 4% god. 1 lugl. 1894 da L. 91.40 a L. 91.50	
id. 4% id. 1 genn. 1895 > 89.40 > 89.50	
id. austr. in carta da F. 100.40 > 100.60	
id. " in arg. > 100.40 > 100.60	
Fiorini effettivi da L. 215.25 > 215.75	
Bancanote austriache > 215.25 > 215.75	
Marchi germanici > 130.— > 131.10	
Franchi > 21.22 > 21.26	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

NUOVA IMPRESA POMPE FUNEBRI G. B. BELGRADO

Udine, Via Cavour n. 2. e via Prefettura n. 10

La nuova Impresa pompe funebri oltre che alle solite carrozze di prima, seconda e terza classe ed ogni genere di forniture inerenti alle medesime, possiede pure

Una Carrozza di primissima classe

fabbricata recentemente, con tutti i migliori requisiti del lusso e dell'arte, chiusa da cristalli, fornita di ricchi e pregevoli addobbi; ed il personale, per questa, sarà provvisto di speciale vestiario, differente da quello delle altre classi, ed armonizzante colla bellezza e ricchezza della suddetta carrozza di gran lusso.

L'impresa, anche indipendentemente dal trasporto, munirà, com'è dei necessari paramenti ed arredi, provvede all'addobbo della stanza, erezione del catafalco, ed a tutti i servizi relativi alla mesta circostanza.

Trovasi provvista di un grande assortimento di corone artificiali, come pure di corone di fiori freschi, ecc.

L'IMPRESA.

DOTT. EDOARDO TOSO

Chirurgo-Dentista

UDINE — Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

Specialista per le malattie della bocca

— DENTI-DENTIERE ARTIFICIALI —

Polveri e acqua anaterina per la pulitura dei denti e conservazione delle gengive.

Lavori in oro i più solidi e più leggeri non ingombrando il palato.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di coloniali.

Deposito generale per la Provincia e Città presso la ditta

F. Dorta

MERCERIA URBANI RAIMONDO

PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

ARREDI DA CHIESA

Baldacchini, Apparamenti, Pianette, Veli Umerali, Ombrelle pel SS.mo Viatico Brocatti con oro e senza, Damaschi, Tappeti, Galloni, Frangie, Fiochi oro e argento, ecc.

Specialità Draperie nere per Ecclesiastici.

— PREZZI CONVENIENTI —

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.



DEPOSITATA

AD OGNI FAMIGLIA

a tutti gli Istituti, Collegi, Ospedali, Conventi, ecc. si raccomanda in modo del tutto speciale il

CAFFÈ-MALTO KNEIPP

(IN GRANO O MACINATO)

come la migliore e più economica Aggiunta al Caffè coloniale e come il più igienico ed il sano Surrogato di Caffè

Il CAFFÈ-MALTO KNEIPP è conveniente ed economico, perchè si può mescolare almeno per metà col Caffè coloniale, conservando intatto il gusto di quest'ultimo e facendo risparmiare così la metà del Caffè coloniale.

Il CAFFÈ-MALTO KNEIPP è sano ed igienico. Tutti gli scienziati di medicina sono o ramai d'accordo che l'uso del Caffè coloniale è nocivo alla salute.

I bambini, le persone anemiche e nervose, e quelli che soffrono disturbi di stomaco, dovrebbero fare uso del puro Caffè-Malto Kneipp.

Il CAFFÈ-MALTO KNEIPP è di buon gusto, poichè ha un sapore eguale a quello del Caffè coloniale.

Non è da confondersi coll'orzo abbrustolito. Nella fabbricazione brevettata del CAFFÈ-MALTO KNEIPP, l'interno del grano riceve il gusto del Caffè coloniale, l'esterno, cioè la buccia, resta intatta ed ha perciò l'apparenza d'orzo abbrustolito o di Malto tostato.

Il CAFFÈ-MALTO KNEIPP è anche nutritivo, racchiudendo in sé una quantità di materie sostanziose, mentre il caffè coloniale non ne ha affatto.

Non possiamo che raccomandare caldamente il nostro CAFFÈ-MALTO KNEIPP e siamo persuasi che tutte le famiglie, gli Istituti, Collegi, ecc. ne faranno uso, perchè oltre il risparmio nelle spese di casa, influirà beneficamente nella salute.

Modo d'usare

COME AGGIUNTA AL CAFFÈ COLONIALE: Metà Caffè-Malto Kneipp e metà Caffè coloniale.

COME BEVANDA IGIENICA E SANA per bambini, persone anemiche e nervose, e per quelle che soffrono disturbi di stomaco: puro Caffè-Malto Kneipp, o nero o con latte.

PREPARAZIONE

È assolutamente necessario di fare bollire alcuni minuti il Caffè-Malto Kneipp.



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO VIA BROLETTO, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo Premiati alle primarie esposizioni mondiali

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.

È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, non che il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.

Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili-incomodi.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col selz, col vino e col caffè.

Prezzo: bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2

Guardarsi dall'immerevoli contraffazioni

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

VOLETE DIGERIR BENE??



NEL 1720

(175 anni fa) il detto e distinto medico Florido Piombi celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa Acqua di Nocera Umbra, ed oggi gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei prof. Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita

La Regina delle Acque da tavola.



Il Ferro - China - Bisleri

liquore stomacico aperitivo agisce sul sistema nervoso rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore, è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

422

immagini di Santi in cromo, per cent. 60. il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato, via della Posta, 16 - Udine.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

PROVARLA È ADOTTARLA

- Lire UNA la scatola con istruzione -

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine farmacie GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI e profumeria PETROZZI e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

SOCIETÀ REALE

DI ASSICURAZIONE MUTUA A QUOTA FISSA

CONTRO I DANNI D'INCENDIO

SEDE SOCIALE IN TORINO, VIA ORFANE N. 6

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari. Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrativi.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e deve esser pagato in gennaio di ogni anno.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di oltre quattro milioni e mezzo di lire.

Il fondo di riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, supera sei milioni e mezzo di lire.

Risultato dell'esercizio 1893

L'utile dell'annata 1893 ammonta a L. 718,044.14 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio in ragione del 7 per cento sulle quote pagate in e per detto anno, L. 255,352.10 ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in L. 462,692.04

Valori assicurati al 31 Dicembre 1893 con Polizze N. 161,896 3,487,252.571.-
Quote ad esigere per il 1894 " 3,802,423.10
Proventi dei fondi impiegati " 425,000.-
Fondo di riserva per 1894 " 6,561,146.81

Nel decennio 1884-93 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali l'11,10 per cento delle quote pagate.

L'Agente Principale
Vittorio Scala
Piazza del Duomo N. 1.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, assicurand alla bellezza la modestia nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16 Udine

UDINE - TIPOGRAFIA PATRONATO

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO



Qua ita sceltissima. Ottimo rimedio per vincere frenare la tisi, la scrofala ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la d'atesi stumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione, è preparato con grande attenzione e van desi

ALLA
DROGHERIA
FRANCESCO MINISINI
UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiari da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiario da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiari per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiari.

GELONI

Mani, orecchie, piedi, guarigione certissima colla rinomata **SAPONINA PUCCI**, Venti anni di successo. Usata ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore o prurito, l'effetto sarà immane ed immediato.

L. 1,20 alla boccetta - Franca ovunque L. 1,60. Due boccette L. 3. Quattro boccette L. 5,80, inviando l'importo alla

FARMACIA PUCCI in PAVULLO nel Frignano. Depositi: Milano, C. Erba Manzoni. Torino, Tarico Torta. Bologna, Zari. Firenze, Roberts, ecc. Napoli, Lancelotti e C. In Udine vendesi alla farmacia A. MANGANO Tili via Pascolle.

PREMIATO STABILIMENTO
Cromo-Tipografico del Patronato
UDINE - Via della Posta N. 16 - UDINE

Lo Stabilimento cromo-tipografico del PATRONATO, può garantire coi migliori d'Italia, per finezza e precisione nei lavori. Premiati in tutte le esposizioni a cui concorse ebbe altri, ed è grande medaglia d'oro da S. Leone XIII per pazienza lavori in cromo a molteplici tirature. Assume qualunque commissione, come: opuscoli per nozze di gran lusso; testi scolastici; libri con tipi tedeschi, sloveni, greci, ebraici; periodici, stampati per municipii, erazioni, tribunali, preture, fabbricarie, registrati per amministrazioni, ecc. ecc.

L'EMOGLOBINA solubile

DESANTI e ZULIANI

sostituisce con maggior efficacia e più rapidamente i preparati di ferro e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti;

è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dell'apparato digerente.

Coll'uso dell'EMOGLOBINA si guariscono radicalmente:

Le anemie profonde

Le cloro-anemie anche da lunga data

Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine in generale tutte le malattie derivanti da impoverimento del sangue

Trovasi in forma di Pillole - Liquida - e Vino di peptone di carne all'Emoglobina presso il laboratorio chim. farmac.

SUC. DESANTI & ZULIANI

A. ZULIANI

MILANO Via Durini 11-13 e presso le primarie farmacie A richiesta si spedisce gratis l'istruzione per l'uso

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica composta con acini di uva per preparare un buon vino di amici e clorito e carantiro igienico - Dose per 50 litri L. 3,50 per 100 litri L. 4 con relativa istruzione

Biglietti da visita

(40 ca. ateri a scelta 40)

100 in cartoncino Eistol leggero, L. 1. - 100 id. id. o Math greve, L. 1,00 - 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1,70 - 100 id. id. id., L. 2 - 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3,00 - 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 - 100 colorati con fiori e figure empre 100 buste, L. 2,00.

Dirigere le den ande alla Cromotipografia Patronato via della Posta, 16 UDINE.